

Sine Requie

Live Roma

BOLLE EMESSE DA PAPA LEONE XIII

DIES IRAE:

Emessa il 25 Agosto del 1944.

Prima bolla del pontificato di Papa Pio XIII e forse anche la più importante; nel testo si legge che gli avvenimenti del 6 Giugno sono dovuti all'inizio dei tempi escatologici", cioè del periodo che precede la fine del mondo. Il 6 Giugno 1944, quindi, non sarebbe altro che il "Giorno del Giudizio" (Dies Irae). Secondo Pio XIII il risveglio dei Morti è da inquadrarsi negli avvenimenti descritti da San Giovanni evangelista nell'Apocalisse, nella quale si descrivono le tribolazioni dell'umanità e gli avvenimenti terribili e al contempo prodigiosi che precedono il ritorno di Gesù Cristo e la definitiva sconfitta di Satana. Secondo tale bolla i cristiani si devono preparare alla fine del mondo tramite la perfetta adesione alle norme dettate dalla Chiesa Cattolica e devono essere pronti a combattere il peccato e gli emissari di Satana sulla terra che presto cercheranno di distruggere i rappresentanti della vera fede.

In questa bolla non si entra nello specifico riguardo ai temi teologici conseguenti al risveglio dei Morti, che verranno meglio trattati bolle successive a questa. Le dichiarazioni del Papa riguardo al Giorno del Giudizio avranno un impatto enorme sulla popolazione italiana, che troverà un punto di appoggio nella Chiesa, unica istituzione ad avere ancora potere in un'Italia martoriata dalla Seconda Guerra Mondiale e dalla paura del futuro.

REGNUM JUSTITIAE:

Emessa il 13 Gennaio del 1947.

Questa bolla è la diretta conseguenza

della precedente. Con la "Regno di Giustizia" il Papa si arroga il diritto di governare i territori italiani e di istituire il Santo Impero (Sanctum Imperium), ovvero il regno santo che attende il ritorno di Cristo sulla terra e ne attua le leggi. È con questo atto che il Papa istituisce la teocrazia che vige tutt'oggi. Nella presente bolla sono anche descritti tutti i cambiamenti che riguardano le norme che regolano la gerarchia ecclesiastica, in modo da rendere la Chiesa un'organizzazione capace di governare un'intera nazione.

DIES REDEMPTIONIS:

Emessa il 27 Maggio del 1947.

E in questo giorno, che prende il nome di "Giorno della Redenzione" dal nome di questa bolla, che molti dei ritrovati della tecnologia vengono banditi e resi di uso esclusivo degli ecclesiastici e del personale laico ad essi sottoposto. Charamente la bolla è molto vaga su quali siano nello specifico tali "pericolose invenzioni della scienza" quindi gli ecclesiastici possono decidere arbitrariamente cosa rendere illegale o di esclusivo utilizzo dei prelati.

NON NOBIS DOMINAE:

Emessa il 15 Gennaio del 1949.

Con la presente il Papa ripristina l'Ordine dei Cavalieri del Tempio, conferendo l'incarico di guida dell'Ordine a Luigi Matteo Acaia.

I Templari diventeranno i principali artefici della liberazione di molte città italiane dai Morti, permettendo così la loro ripopolazione.

BOLLE EMESSE DA PAPA LEONE XIV

CUM SIGILLO FIDAE:

Emessa il 29 Giugno del 1949.

Papa Leone XIV concede al Santarosa di fondare l'Ordine dei Frati Inquisitori e di presiedere la Santa Inquisizione con il titolo di Grande Inquisitore. Lo scopo del nuovo Ordine è quello di scovare e punire tutti coloro che si macchiano di eresia e negromanzia.

SPRITUS ANIMA ET CORPUS:

Emessa l'11 Febbraio del 1951.

Con questa bolla la Chiesa esplica, per la prima volta in maniera esauriente, la propria posizione riguardo ai Morti. Secondo il Papa i Morti sono solo un vuoto involucro di carne, che Satana sostiene con i suoi poteri al fine di far perire i fedeli in Cristo. Nei Morti non sarebbe presente né l'anima, né lo spirito del vivente, mentre il corpo, non più occupato dall'anima, viene usato dalle forze di Lucifero come arma contro i viventi. Secondo tale bolla, quindi, distruggere un Morto non equivale a commettere peccato, perché la sacralità del corpo è già stata violata da Satana stesso che ne ha fatto una sua marionetta. Chiunque, assistendo al Risveglio di un proprio caro, lo sottragga alla distruzione del corpo commette grave peccato, primo perché mette in pericolo sé stesso e altri cittadini, secondo perché dona a Satana una nuova arma per fortificare il suo progetto maligno. Ma soprattutto chi non si attiene a questa regola dimostra di credere che in quel corpo morto abiti ancora l'anima di colui che una volta era un familiare un amico, mentre questo va in contraddizione con quanto afferma la chiesa, e

quindi un pensiero eretico e come tale può e deve essere punito.

CAPTIVITAS INTELLECTI:

Emessa il 14 aprile del 1956.

Nella "prigionia dell'intelletto", il Papa si scaglia contro coloro che asseriscono che possano esistere comportamenti intelligenti messi in atto dai morti. Tali speculazioni, volte a dimostrare che l'anima (con le sue facoltà) è ancora imprigionata nel corpo, va contro quanto espresso nella bolla "Spiritus, Anima et Corpus", e pertanto non possono esistere morti capace di memoria, intelligenza e di coscienza. Nessuna "facoltà dell'anima" può essere presente in un morto. Qualsiasi racconto che riporti la presenza dei morti capaci di parlare, leggere, o che sembrino avere comportamenti più complessi del semplice desiderio di carne umana sono fandonie preparate ad arte dagli eretici, e come tali vanno pulite secondo dettami del Decalogos Fidelis. Nel testo di questa bolla si parla anche dei Francescani e si decreta definitivamente la morte di un Franciscano dovuto all'uso della granata incendiaria legata al proprio Rosario non è da considerarsi suicidio e quindi non è un atto che rientra nei peccati mortali. L'uso della granata incendiaria nel caso in cui il frate si renda conto di trovarsi "nella certezza di essere sopraffatto da morti" è considerato un atto di remissione della propria anima a Dio. Tale pratica viene però consentita solo ai Francescani e solo nel caso di situazioni disperate ed estreme.